BILANCIO SOCIALE 2022

ANNO DEL CONSOLIDAMENTO

La gentilezza è il linguaggio
che il sordo può sentire
e il cieco può vedere
Mark Twain

Cooperativa sociale
abc la sapienza in tavola
Via Cristina Belgioioso, 120
20157 – Milano
Tel. 333/6003263
Tel. 340/5090633
Tel. 02/38201617 int.3609
abc.sapienzaintavola@tiscali.it

BILANCIO SOCIALE 2022
Indice

Sezione A: Identità aziendale
A.1 Informazioni generali
A.2 La nostra mission
A.3 Oggetto sociale
A.4 Forma guridica
A.5 Cariche istituzionali

Sezione B: Mappa degli Stakeholder
Stakeholder interni
- Soci
- Personale addetto all'attività
- Beneficiari

Stakeholder esterni
Risk Management
Comunicazione

Sezione C: Obiettivi, finalità e attività
C.1 Missione istituzionale
C.2 I valori fondanti
C.3 La visione del futuro
C.4 Obiettivi strategici
C.5 Attività principali
Catering
Gestione del Chiosco Area Verde
InGalera – il Ristorante all'interno della Casa di Reclusione di Bollate
Fornitura di pasticceria, panini e pizze d'asporto

Sezione D: Esame situazione economico - finanziaria
D.1 Stato Patrimoniale
D.2. Conto Economico Riclassificato
D.3 Prospetto di riparto del valore aggiunto
D.4 Analisi del Valore Aggiunto
D.5 Attività di Raccolta Fondi

Nota Metodologica
- Riferimenti e principi di redazione
- Le sezioni del documento di Bilancio Sociale
- Modalità di pubblicazione del documento
- Prospettive di miglioramento

Introduzione

Il 2021 è stato per noi un anno di rinascita, dopo le chiusure forzate dell'emergenza pandemica e le pesanti ripercussioni sia nel settore della ristorazione che nel contesto carcerario, una doppia difficoltà dalla quale siamo riusciti ad uscire, tornando ai volumi di lavoro che avevamo prima dell'emergenza pandemica. **Il 2022 quindi è stato per noi l'anno del consolidamento**. Come: grazie ad un processo di **resilienza** che non si è esaurito in un solo anno.
La resilienza ha cinque caratteristiche[1]:

Ottimismo: *è la disposizione a cogliere il lato buono delle cose, la tendenza ad aspettarsi un futuro ricco di occasioni positive.* Se ci fosse mancato non avremmo mai nemmeno intrapreso questo sogno.

Autostima: *una elevata autostima protegge da sentimenti di ansia e depressione e influenza positivamente lo stato di salute fisica.* Questa è una delle motivazioni per cui promuoviamo una cucina di eccellenza nel ristorante e nei catering.

Hardiness (robustezza psicologica): *ovvero impegno, controllo e gusto per le sfide*. Siamo rimasti chiusi fisicamente dai giochi, molto più di altre realtà.

Emozioni positive: *ovvero il focalizzarsi su quello che si possiede invece che su ciò che ci manca.* Qui abbiamo un miracolo, il primo ristorante all'interno di un carcere!

Supporto sociale: *capacità di costruire relazioni eterogenee e molteplici che possano sostenerci nei momenti difficili.* Abbiamo ottenuto nel 22 un grosso supporto sociale, partecipando quali testimonia a eventi importantissimi ed ottenendo premi e riconoscimenti dall'Associazione Nazionale Magistrati, prendendo parte ad un TedEx Forum, venendo premiati alla Webrace e dalla Fondazione Giuseppe Sciacca – Città del Vaticano.

Nel 2022 abbiamo ottenuto importanti riconoscimenti alla nostra attività:

- ⇨ La nostra partecipazione quale testimonial d'apertura al **Convegno DIRE FARE LEADER** organizzato tramite LINKEDIN da Fausto Turco CEO E SOCIO FONDATORE di Si Net
- ⇨ L'invito ricevuto dall'**Associazione Nazionale Magistrati** a prender parte insieme al dott Lugi Pagano alla tavola rotonda durante il Congresso Nazionale Magistrati 2022 sul tema "**carcere reinserimento e lavoro**"
- ⇨ il conferimento del premio inaspettato per la realizzazione del Ristorante InGalera dalla **Fondazione Giuseppe Sciacca - Città del Vaticano**

La vera ripresa è iniziata nella seconda parte dell'anno, dopo le vacanze estive, una bellissima risposta dei nostri vecchi e nuovi clienti soprattutto grazie alla professionalità dello chef Davide, gratificato anche dalla pubblicazione di una sua ricetta nella guida Michelin e del maitre Massimo con le loro brigate di sala e cucina del Ristorante, il numero in aumento della clientela ci ha permesso di incrementare di ulteriori due unità le brigate di sala e cucina e al maitre del catering Luca ed al personale interno che prepara gli eventi esterni di catering, a coloro che organizzano la pasticceria e pizzeria, ai responsabili del chiosco area colloqui parenti detenuti.

[1] **Dott.ssa Valentina Scarselli in *IPSICO, Istituto di psicologia e psicoterapia comportamentale e cognitiva*.**

Nel 2022 abbiamo cominciato una collaborazione con il laboratorio di pasticcerie del carcere minorile Beccaria, "**buoni dentro**", molto apprezzata dai nostri clienti che in poco tempo hanno svuotato il nostro magazzino di panettoni di Natale.

Ci piace poi ricordare nell'anno appena trascorso lo stage di un portatore di sindrome down presso il ristorante circondato dall'affetto e dalla professionalità delle brigate, dello chef e del maitre.

Da soli non si ottiene nulla, ed anche un CdA molto presente, composto da alcune figure amministrative competenti ha avuto un ruolo determinante. Ripetiamo, la professionalità unita all'entusiasmo e alla dedizione di tutti componenti della cooperativa hanno permesso di riportarci a risultati pre-pandemia,

Roma 35o Congresso Associazione Nazionale Magistrati, TAVOLA ROTONDA
"Carcere, lavoro e reinserimento sociale
Ne discutono: Luigi Pagano, Giovanni Maria Pavarin, Silvia Polleri Coordina: Elisabetta Canevini".
Parlare del nostro progetto Ristorante InGalera è stata una grande occasione di ulteriore visibilità.

La felicità più grande non sta
nel non cadere mai,
ma nel risollevarsi sempre
dopo una caduta.
Confucio

A. IDENTITÀ AZIENDALE

A.1 Informazioni generali

Denominazione	***ABC La Sapienza in Tavola Cooperativa sociale onlus***
Sede legale	**Via Cristina Belgioioso 120- 20157 Milano**
PEC	**abclasapienza@pec.it**
Sito web	**www.cateringabc.it** **www.ingalera.it** **www.facebook.com/RistoranteInGalera/**
Altri contatti	**Mob. 333/6003263 Silvia Polleri** **Mob. 340/5090633 Luca Cesana** **334/3081189 Ristorante InGalera** **Tel. 02/38201617 int.3609 II Casa di Reclusione Mi Bollate** **e-mail: abc.sapienzaintavola@tiscali.it** **silviapolleri80@gmail.com**
Codice Fiscale/ Partita IVA	**04536470968**
Settore attività:	**ATECO: 56.21.00 - Catering per eventi e banqueting** **56.10.11 - Ristorazione** **ICNPO: 6 300 – Impiego e formazione**
Albi, registri:	**Codice fiscale e numero d'iscrizione: 04536470968** **del Registro delle Imprese di MILANO** **data di iscrizione: 29/09/2004** **REA MI-1755219** **Albo reg. coop. 524 B del 14/03/2006** **Albo naz coop A124743 data iscrizione 25/03/2005**
Marchi registrati	Domanda numero: **302016000099237** **Classi** 36 - 41 - 43 InGalera Domanda numero: **302016000099264** **Classi** 7 - 8 - 21 - 24 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 36 - 39 - 41 - 42 - 43
Ultima revisione	Ministero dello Sviluppo Economico - 04.04.2021

A.2 La nostra mission

Il contesto e la storia del "Progetto Bollate"

Inizia nel dicembre 2000, nella **II Casa di Reclusione di Milano–Bollate**, *"caratterizzata sin dalla sua apertura come **Istituto a vocazione trattamentale** con l'obiettivo di realizzare su "grande scala" un progetto a **custodia attenuata** volto alla graduale inclusione sociale dei detenuti. Il modello gestionale si fonda sui seguenti principi:*

- ✓ *Responsabilizzazione dei detenuti,*
- ✓ *Sicurezza fondata su una vigilanza dinamica ed integrata tra gli operatori,*
- ✓ *Forte integrazione con il territorio.*

*Ai detenuti si offrono ampi spazi di libertà ed un ampio ventaglio di opportunità trattamentali. Al contempo si chiede loro d'imparare a gestire in modo responsabile tali spazi, di **essere protagonisti attivi della vita detentiva** e non limitarsi a divenire meri destinatari delle azioni messe in campo dall'Amministrazione. E' il così detto **Patto Trattamentale** che se da un lato obbliga la Direzione a garantire un'opportunità di reinserimento, dall'altro impone ai detenuti di **sperimentarsi attivamente nei percorsi individuali** avviando un processo di responsabilizzazione che gradualmente li porterà a reinserirsi nel contesto sociale esterno. In tale ottica la Direzione cerca di assumere una posizione dialogica con i detenuti ritenuta importante per rafforzare la credibilità e la fiducia nell'Istituzione Penitenziaria. L'organizzazione ha come cardine un modello di sicurezza fondato sulla conoscenza dei detenuti e non su una costante vigilanza fisica da parte della Polizia Penitenziaria. In tal modo il concetto di sicurezza si basa principalmente sull'integrazione e l'apporto multidisciplinare offerto dagli operatori di tutte le aree dell'Istituto. **Uno dei punti di forza è l'interazione con la comunità territoriale** in tutte le sue forme (Istituzioni Pubbliche, imprenditoria, terzo settore.). La logica che sottende alle azioni dell'Istituto è quella di una forte ed ampia apertura al territorio il cui contributo è indispensabile per programmare efficaci interventi di reinserimento sociale. Al contempo, l'Istituto intende proporsi come risorsa per la collettività, come dimostrano i numerosi progetti che vedono coinvolti detenuti impegnati in lavori di pubblica utilità ai sensi dell'art 21 dell'Ordinamento Penitenziario.*

Per maggiorni informazioni:
www.carcerebollate.it/primaversione/progettobollate.htm

Nella piena consapevolezza che il reinserimento della persona in esecuzione di pena debba avvenire progressivamente considerando la diffidenza e le difficoltà che la società esterna esprime nell'accogliere chi ha trascorso tempo in carcere, la **cooperativa abc la sapienza in tavola ha condiviso dall'inizio gli obbiettivi del progetto Bollate** investendo in attività lavorative che mirano alla responsabilizzazione ed alla reintegrazione della persona nella società ed alla conseguente riduzione della recidiva.

Aver scelto quale settore produttivo la Ristorazione include in sé più significati:

- ✓ il rispetto delle regole, condizione fondamentale per il conseguimento del successo nella realizzazione dei catering e gestione di un Ristorante,
- ✓ il continuo contatto con il mondo fuori dal carcere,
- ✓ l'acquisizione di responsabilità a fronte di un contratto di lavoro vero,

sono tutti elementi che contribuiscono ad affermare nel tempo una netta diminuzione della recidiva.
Dalla sua costituzione avvenuta nel 2004, la coop.si è proiettata sempre di più verso la società esterna fino a realizzare nel 2015 il progetto **Ristorante InGalera**, denominato: ***"dal carcere alla città: il ristorante sociale, un'idea di impresa"***. Per la prima volta, l'inclusione e integrazione del territorio viene proposta con

ruoli ribaltati in cui **i detenuti accolgono la società esterna**. Dall'apertura a dicembre 2021 gli **ospiti accolti** InGalera con una ristorazione di alto profilo sono stati oltre **60.000**.

Ai fini del progetto comunque di grande successo pensare che nella grande maggioranza i clienti non sarebbero mai venuti a contatto con il mondo carcere. Questa nostra esperienza, conosciuta come la prima in Italia e scoperta come l'unica al mondo, inizia ad essere ritenuta anche da paesi esteri come efficace percorso riabilitativo.

A.3. Oggetto sociale

- la gestione di mense, catering, preparazione e consegna di pasti alle comunità e ai singoli;
- servizi di distribuzione e consegna a domicilio anche per conto terzi;

La cooperativa, per il conseguimento dello scopo sociale, potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e/o comunque direttamente o indirettamente attinenti ai medesimi nonché, tra l'altro e solo per indicazione esemplificativa e non limitativa:

- costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale, nonché' adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale ai sensi della legge 59/92 e partecipare allo sviluppo e al finanziamento delle cooperative sociali;
- promuovere e curare iniziative sociali, culturali, professionali, mutualistiche, ricreative e sportive, sia con la creazione di apposite sezioni, sia con la partecipazione ad organismi ed enti idonei;
- progettare e realizzare corsi di formazione professionale destinati al reinserimento nel mondo del lavoro di giovani, donne e persone svantaggiate in genere. a tal fine la cooperativa potrà richiedere ed utilizzare finanziamenti ed agevolazioni previsti da norme regionali, nazionali e comunitarie;
- istituire una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento per la raccolta di prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, il tutto a norma e sotto

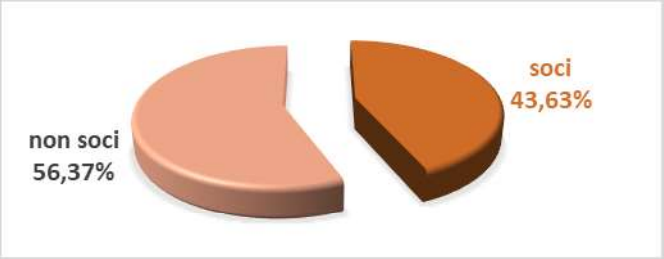
A.4. Forma giuridica

Cooperativa Sociale di tipo B, strutturata in forma di srl.

Costituita il 16/09/2004 termine statutariamente previsto 31/12/2054
Capitale Sociale Euro 9.300 i.v.

Mutualità prevalente

Si precisa che la Cooperativa, in quanto cooperativa sociale, non è tenuta al raggiungimento dei requisiti oggettivi di prevalenza di cui all'art. 2513 del c.c., così stabilito dall'art.111 septies delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie (R.D. 318/1942 e successive modificazioni).
Detta norma prevede, in specifico, che "*Le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n 381 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del codice, cooperative a mutualità prevalente*".



La cooperativa è pertanto a mutualità prevalente di diritto.

Costo del lavoro	Totale

soci	147.669
non soci	190.789
Totale	**338.458**

Il costo del personale dei soci della Cooperativa è pari al **43,63%** del totale [era 51,88 **%** nel 2021].
Figura 1 - % costo del lavoro soci

Agevolazioni fiscali e contributive

ABC La Sapienza in tavola è Cooperativa Sociale e pertanto è di diritto **Ente del Terzo Settore** ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.lgs. 117/17 ed **Impresa Sociale** ai sensi del d.lgs. 112/2017.

Ogni **erogazione liberale in denaro[2] o in natura** in suo favore, svolta da persone fisiche o giuridiche ed utilizzata per lo svolgimento di attività di interesse generale, è, in alternativa

- deducibile[3] dal reddito complessivo dichiarato fino al 10% del reddito dichiarato stesso, ai sensi dell'art.83 co. 2 del D.lgs. 117/17;
- detraibile dal reddito dichiarato, per importo non superiore a 30.000 Euro; nella misura del 30% della donazione (art. 83 co. 1 del D.lgs. 117/17).

ABC La Sapienza in tavola **è iscritta agli elenchi del 5x1000** di cui alla L. 244/2007. Pertanto, ogni contribuente, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, può devolvere in favore della Cooperativa Sociale la quota normativamente prevista della propria Imposta sui redditi.

Ulteriori agevolazioni ex art. 82 D.lgs. 117/17

Sono esenti da **imposta di bollo** Gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché' le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni, le attestazioni e ogni altro documento cartaceo o informatico in qualunque modo denominato poste in essere o richiesti da Enti del Terzo Settore, comprese le Cooperative Sociali.
Gli atti e i provvedimenti concernenti gli Enti del Terzo Settore, comprese le Cooperative Sociali sono esenti dalle **tasse sulle concessioni governative**. [Art. 13-bis d.p.r. 641/72]

Esonero contributivo

Legge 381/1991, art. 4 comma 3 – Cooperative Sociali

Le aliquote complessive della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria previdenziale ed assistenziale dovute dalle cooperative sociali, relativamente alla retribuzione corrisposta alle persone svantaggiate di cui al presente articolo, sono ridotte a zero.

Valore esonero contributivo 2022: **46.110**
Pari al **14,8%** del costo del personale
Valore nel 2021 € 14.887 (9,6%)

Legge 381/1991, art. 4 comma 3-bis – L. 193/2000 "Legge Smuraglia"

Le aliquote di cui al comma 3, dovute dalle cooperative sociali relativamente alle retribuzioni corrisposte alle persone detenute o internate negli istituti penitenziari, agli ex degenti di ospedali psichiatrici giudiziari e alle persone condannate e internate ammesse al lavoro esterno ai sensi dell'articolo 21 della l. 254/75, sono ridotte nella misura percentuale individuata ogni due anni con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Gli sgravi contributivi

[2] Per poter essere deducibili o detraibili, le erogazioni liberali in denaro devono essere effettuate con sistemi tracciabili.
[3] Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, diminuito di tutte le deduzioni, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, fino a concorrenza del suo ammontare.

di cui al presente comma si applicano per un ulteriore periodo di sei mesi successivo alla cessazione dello stato di detenzione.

- ⇨ dell' 80% per i detenuti ed internati, condannati ammessi al lavoro all'esterno [D.I 9.11.2000]
- ⇨ del 100% per internati ammessi alle misure alternative

⇨ Valore contributo smuraglia 2022: **41.642**
Valore contributo smuraglia 2021: **16.090**
Valore contributo smuraglia 2020: **12.595**
Valore contributo smuraglia 2019: **79.196**
Valore contributo smuraglia 2018: **47.096**

A.5. cariche istituzionali

Consiglio di amministrazione			
Nome	**Carica**	**Data nomina**	**Scadenza mandato**
Silvia Polleri	Presidente	29/06/2020	Approvazione bilancio al 31/12/2022
Renato Mortarotti	Vice Presidente		
Luca Cesana	Consigliere		
Massimo Sestito	Consigliere		
Luigi Manelli	Consigliere		

A norma di statuto il Consiglio di Amministrazioni è composto da 3 a 7 membri eletti dall'assemblea dei soci che ne determina il numero. Gli Amministratori rimangono in carica 3 anni e sono rieleggibili.

La Società non ricade negli ultimi due esercizi nei limiti minimi di cui agli artt. 2477 e 2435 bis Codice Civile e pertanto non è soggetta all'obbligo di istituzione del Collegio sindacale o di nomina di un revisore.

B. MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

Stakeholder interni

- I detenuti che svolgono il loro lavoro in cucina, nei caterings presso clienti, nel ristorante sono corresponsabili dei risultati ottenuti e contano di acquisire la professionalità necessaria, come cuochi ed operatori di sala, per potersi inserire attivamente nel mondo del lavoro esterno quando, a fine pena, usciranno dal carcere;
- I componenti il CdA ed in particolare la Presidente che ha investito tutta la sua attività lavorativa nel perseguire il successo della Cooperativa;
- I camerieri professionali che lavorano per conto della Coop nei caterings.

Soci

Numero di soci	M	F	Totale	*Di cui Svantaggiati*
Soci cooperatori	2	1	3	
Accolti nel 2022				
Dimessi nel 2022				
Soci volontari	3		3	
Accolti nel 2022				
Dimessi nel 2022				
Soci Sovventori	1		1	
Accolti nel 2022				
Dimessi nel 2022				
Soci della cooperativa	**6**	**1**	**7**	**0**

n.b. i dati sono riferiti al numero di soci presenti a libro soci al 31.12.2022

Relazione sintetica della vita associativa

Nel corso dell'esercizio si è svolta una assemblea dei soci. L'Assemblea è stata partecipata dalla maggioranza dei soci e tutte le decisioni sono state assunte all'unanimità. Questi gli argomenti posti all'ordine del giorno:

- ⇨ Approvazione del Bilancio d'Esercizio 2021 e delibere conseguenti;
- ⇨ Approvazione del Bilancio Sociale 2021.

Il coinvolgimento dei detenuti nella compagine sociale costituisce la principale difficoltà strutturale della Cooperativa nel perseguimento dell'obbiettivo di inclusione associativa. Ciò è dovuto a due principali fattori:

- L'incertezza della possibilità di proseguire il rapporto di lavoro in modo continuativo per cause esterne alla volontà delle parti [decisioni di trasferimento dell'amministrazione carceraria];
- Assenza di scopo di lucro, e quindi di ripartizione dell'utile, da parte della Cooperativa, che fa perdere interesse ai detenuti coinvolti.

Ristorni ai soci

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati erogati ristorni ai soci.

Personale addetto all'attività

Compensi corrisposti alle persone che ricoprono cariche istituzionali

Gli amministratori ***non ricevono alcun compenso per la carica istituzionale ricoperta***, come da delibera Assembleare. Gli amministratori che sono anche soci lavoratori della Cooperativa percepiscono compensi relativi all'attività di lavoro esercitata, al lordo degli oneri a carico della Cooperativa.
Importo dei compensi complessivamente erogati agli amministratori per l'attività lavorativa svolta per la Cooperativa: € **144.408**, comprensivo dei rimborsi spese a piè di lista [erano € 73.826 nel 2021]

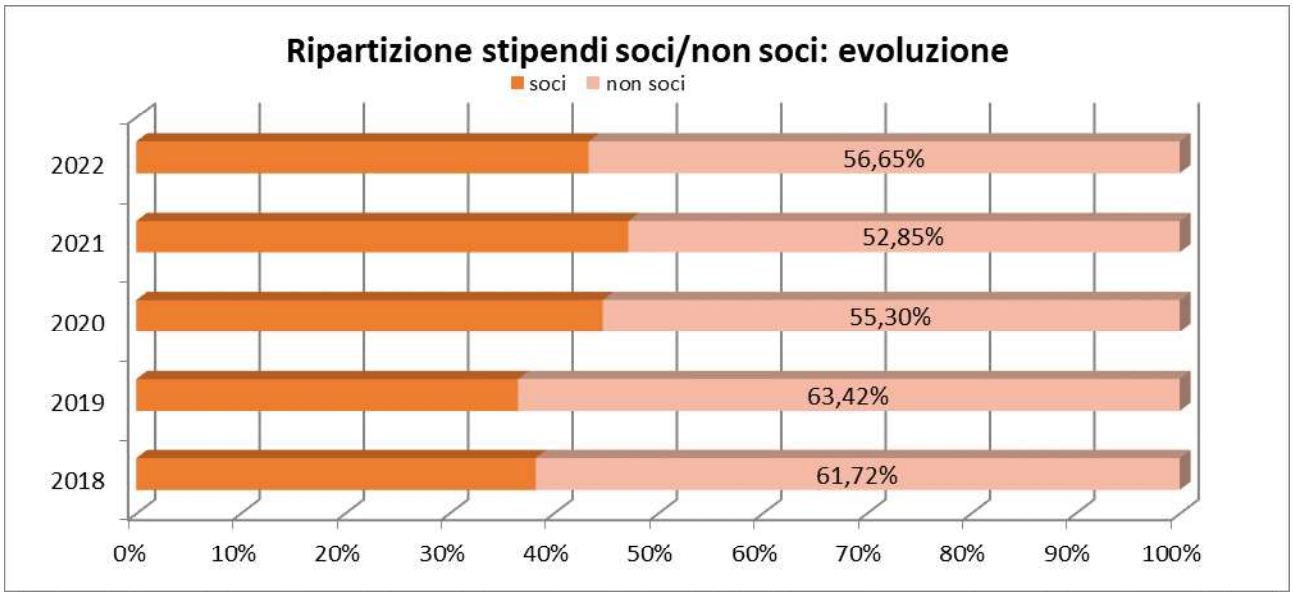
Analisi del personale

Tutto il personale dipendente è assunto con Contratto collettivo nazionale cooperative sociali.
Si attesta la regolarità contributiva della Cooperativa.

	Totali 2022	M	F	*Ft*	*Pt*	*Co.Dir*	Totali 2021
Collaboratori complessivamente impiegati nell'esercizio **	**20**	19	1	18	1	1	**14**
Totale delle retribuzioni [euro*]	**333.106**	312.121	/	308.225	/	/	**139.698**
Unità lavorative Annuali**	**11,91**	10,91	1	10,66	0,22	1	**6,98**
Soci lavoratori*	**3**	2	1	2	/	1	**3**
Non soci***	**17**	17	0	16	1		**11**
Svantaggiati*	**16**	16	0	15	1		**10**
Tempo indeterminato	**5**	5	0	5	0		**4**
Tempo determinato	**14**	14	0	13	1		**9**

** i valori delle retribuzioni sono calcolati al netto dell'esonero contributivo*
*** Le ULA sono calcolate al lordo delle ore di CIG e CIGS*
**** escluse collaborazioni occasionali e prestazioni di lavoro accessorio*

Ripartizione delle retribuzioni per appartenenza				
U.L.A.	Soci	3	Non Soci	8,91
Compensi lordi		144.408		188.698

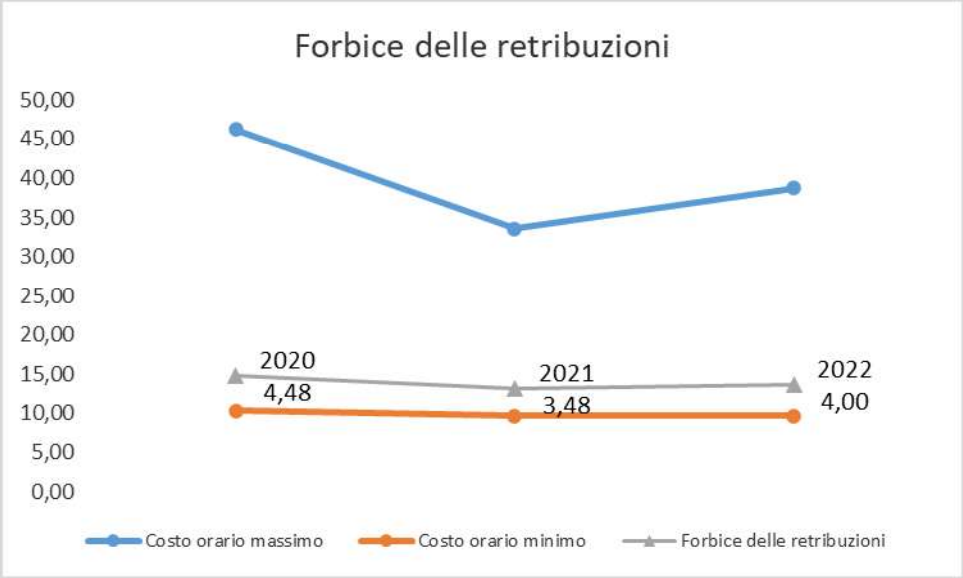


Forbice delle retribuzioni

Il dato relativo alla forbice delle retribuzioni viene espresso come rapporto fra lo stipendio più alto percepito dal personale dipendente e lo stipendio più basso al netto dell'esonero contributivo.
Entrambi i dati sono parametrati su base analoga e si utilizza pertanto il valore del costo orario aziendale da elaborazione del Libro Unico del Lavoro. Il dato è calcolato al lordo dell'esonero contributivo.
La retribuzione media oraria è di euro 15,29.

$$\frac{\text{Costo orario aziendale massimo}}{\text{Costo orario aziendale minimo}} \quad \frac{38{,}73}{9{,}69} = \mathbf{4{,}00} \quad \text{Forbice delle retribuzioni}$$

dato al lordo dell'esonero contributivo



Beneficiari: l'attività di reinserimento lavorativo dei detenuti

I detenuti complessivamente impiegati nell'attività di reinserimento lavorativo della Cooperativa sono stati, nel 2022, pari a 16. Nel 2021 erano 9.
I detenuti costituiscono una componente essenziale del personale della Cooperativa in ogni settore di attività. La distribuzione dell'impiego di detenuti fra i settori di attività di ABC, considerando che alcuni sono stati impiegati in più settori è la seguente:

Settore	Ristorante				Catering catering	BAR interno area verde
	Sala	cucina	Lavapiatti	Accoglienza		
Numero detenuti complessivamente impiegati nel 2022	2	2	1	1	1	2

Con riferimento alla tipologia di rapporto con l'istituzione carceraria, i detenuti con contratto di lavoro sono così distribuiti:

Tipologie di svantaggio	Detenuti in art. 21	Detenuti adibiti al lavoro interno	Numero inserimenti
DETENUTI	7	2	**9**
totale	7	2	**9**

Rapporto numerico Lavoratori / collaboratori svantaggiati in inserimento lavorativo

Ai sensi della L. 381/91 tale valore deve corrispondere ad almeno il 30% dei lavoratori della cooperativa in base alla formula sotto riportata. Al 31.12.2021 il rapporto lavoratori/svantaggiati è pari al 267%:

$$\frac{\text{PERSONE SVANTAGGIATE}}{(\text{SOCI LAVORATORI} + \text{LAVORATORI NON SOCI}) - \text{PERSONE SVANTAGGIATE}} = \frac{11}{(3+11)-11} = \mathbf{367\%}$$

Era 267% nel 2021

Nonostante le restrizioni dovute al Covid e la necessità di interrompere numerosi rapporti di lavoro, pertanto, la Cooperativa ha mantenuto un **numero di lavoratori svantaggiati estremamente superiore ai minimi di legge**.

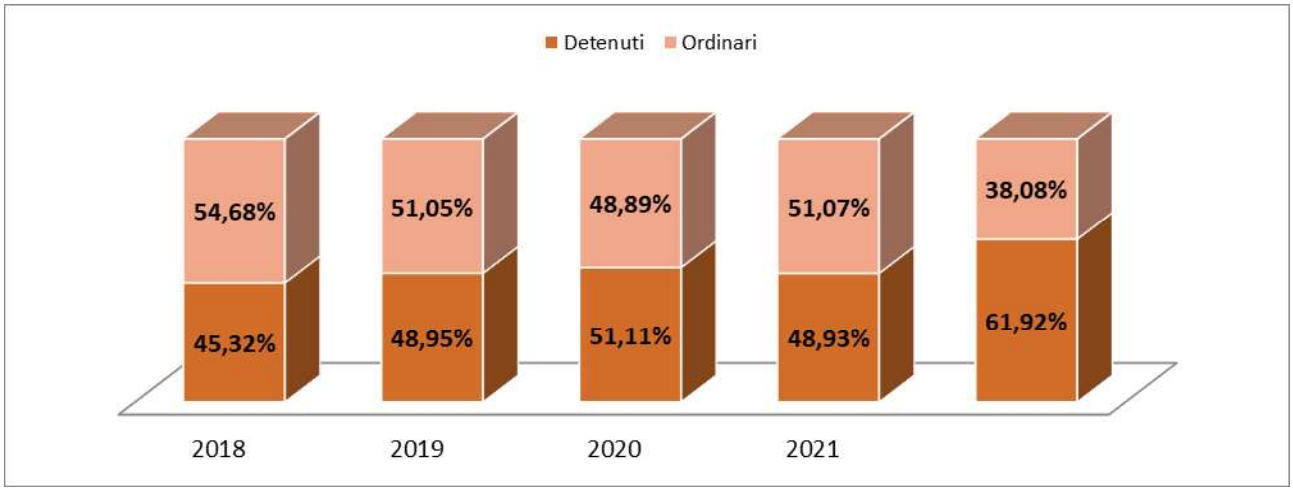
Con riferimento al **tournover dei lavoratori**, si segnala come la Cooperativa affronti strutturalmente l'interruzione di numerosi contratti di lavoro per ragioni estranee alla volontà delle parti e conseguenti alle scelte dell'amministrazione penitenziaria [es. trasferimento in altro istituto].

Si rileva inoltre che l'**anzianità lavorativa media dei detenuti** nella Cooperativa è di 1 anni e 5 mesi, che sale a **3 anni** per i 3 detenuti che hanno superato il primo contratto a termine di avviamento al lavoro.

DURATA ANNI DI LAVORO NELLA COOP.	N.	%	
pochi mesi*	15	18,5%	** Comprende: detenuti trasferiti / indulto, lavoratori non compatibili con questo mestiere, trasgressori delle regole, lavoratori stagionali x area verde*
1 ANNO**	29	35,8%	*** Comprende indulto del 2006*
2 ANNI	20	24,7%	
3 ANNI	7	8,6%	
4 ANNI	4	4,9%	
5 ANNI	3	3,7%	
6 ANNI	2	2,5%	
7 ANNI	1	1,2%	

Ripartizione delle retribuzioni rispetto all'attività di inserimento lavorativo				
U.L.A.	Ordinari	3,21	Detenuti	3,77
Compensi lordi*		78.950		75.635
				**** dati al lordo dell'esonero contributivo***

"Ricordiamoci che il detenuto non è il suo reato che cammina"
Cosima Buccoliero



I progetti di inserimento lavorativo – il metodo di ABC

Per meglio comprendere il progetto nella sua struttura, occorre analizzare il percorso e le scelte che la cooperativa ha effettuato negli anni precedenti creando le basi per la sua realizzazione:

1. L'avvio di un'attività nel **settore della ristorazione**, avvenuta contestualmente all'atto costitutivo della cooperativa nel 2004, dopo i primi due anni è diventata scelta consapevole perché ritenuta **particolarmente funzionale al personale** assunto. Ogni **detenuto**, infatti, a diverso titolo e con caratteristiche diverse, ha trasgredito le regole che regolano la partecipazione attiva nella società e, molti di loro, non hanno un curriculum lavorativo continuativo che dimostri la consuetudine al lavoro. **La ristorazione**, per il conseguimento con successo dei suoi obiettivi, **prevede il rispetto di regole** e **passaggi sequenziali imprescindibili** in un ambito, peraltro, di estrema piacevolezza e creatività quale **accogliere** e ristorare l'ospite.
   Il cucinare inoltre prevede l'utilizzo e, il **risveglio di tutti i cinque sensi**, passaggio fondamentale per chi è privato della libertà e della maggior parte degli stimoli esterni. Per di più nella realizzazione delle procedure, si ha **riscontro immediato del proprio operato**, passaggio fondamentale per chi non ha avuto consuetudine al lavoro.
2. Esperienze pregresse di reinserimento dopo la detenzione hanno dimostrato che i**l settore della ristorazione ha meno prevenzioni rispetto a chi è stato recluso** ed il mercato di settore non è ancora saturo nella domanda-offerta.
3. La ricerca di qualificazione professionale, ottenuta creando le condizioni di ingresso nel 2012 dell'**Istituto Alberghiero Paolo Frisi**, sezione carceraria, ha costituito un tassello fondamentale nella realizzazione del progetto.
4. La coop. nei dodici anni di attività ha preso parte nell'**organizzazione del Modello Bollate** che prevede lo strumento della Sicurezza Integrata che "*ha come cardine un modello di sicurezza fondato sulla conoscenza dei detenuti e non su una costante vigilanza fisica da parte della Polizia Penitenziaria. In tal modo il concetto di sicurezza si basa principalmente sull'integrazione e l'apporto multidisciplinare offerto dagli operatori di tutte le aree dell'Istituto. Sicurezza fondata su una vigilanza dinamica ed integrata tra gli operatori*". Vi è quindi sempre stata un'interazione tra la coop. e gli operatori che seguono i percorsi individuali dei detenuti.

Può darsi che non siate responsabili
per la situazione in cui vi trovate,
ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla.
Martin Luther King Jr.

Impatto sociale – La recidiva

Ai fini di una maggior comprensione, ecco alcuni dati raccolti dal 2006 ad oggi: confortante la riduzione della recidiva, certamente più facile da ottenere con numeri relativamente piccoli, ma ancora i più interessante la percentuale di detenuti che hanno proseguito a fine pena attività nel settore della ristorazione.
I dati seguenti si riferiscono alla situazione al 31.12.2020.

Tot. Detenuti assunti	81
Ancora in esecuzione di pena	37
Di cui Ancora in cooperativa ABC	4
Usciti dal carcere	55

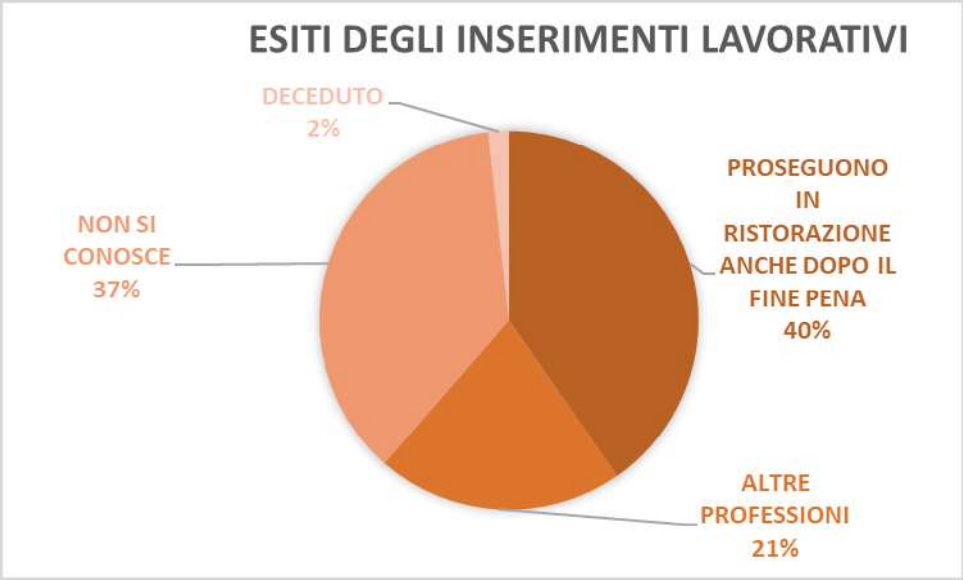
	ABC		Progetto Bollate	Italia*
Recidiva	9	16,1%	17,0%	68,45%
Esito sconosciuto	9	16,1%	73,0%	31,55%
Non recidiva	38	67,9%		

** fonte Rapporto Antigone 2019*

Impatto sociale – Il reinserimento lavorativo in area ristorazione

TOTALE*	47	%
PROSEGUONO IN RISTORAZIONE ANCHE DOPO IL FINE PENA	23	48,94%
ALTRE PROFESSIONI	12	25,53%
NON SI CONOSCE	11	44,68%
DECEDUTO	1	1,23%

**dato al netto della recidiva e delle prosecuzioni di pena*



La nostra più grande debolezza sta nel rinunciare.
Il modo più sicuro per riuscire è sempre provarci ancora una volta.

Impatto sociale – Il risparmio sociale è anche dolce

Il rapporto Antigone 2019 stima il costo giornaliero complessivo dell'Amministrazione penitenziaria diviso per il numero di detenuti in € 132, pari a € 48.180 su base annua.
La minor recidiva fra il dato nazionale e quello dei detenuti assunti da ABC [68,4% - 16,1%] è del 52,3%, pari ad un **risparmio annuo di € 25.200** per ciascun detenuto assunto su base annua.

Il costo del personale svantaggiato in ABC per il 2022, al lordo dei contributi pubblici di esonero contributivo e legge smuraglia, incide sul valore della produzione per il 39,8%. Ciò significa, ad esempio, che circa il 40% del costo di una cena presso il Ristorante InGalera sarà guadagnato direttamente dai detenuti che vi lavorano.
Se il maggior risparmio per i contribuenti è pari al 52,3% (minor recidiva)

52,3% * 39,8% = 20,8%

Che per una cena del costo medio di 50 euro, che comprende due portate, dolce, vino e caffè, presso il Ristorante inGalera, corrisponde circa al prezzo di una portata.

Possiamo quindi ben affermare che
al Ristorante inGalera il risparmio sociale, vostro e di tutti,
è il piatto principale!

Stakeholders esterni:

- La Casa di Reclusione di Milano Bollate, ed in particolare il direttore Massimo Parisi, che sostiene con tutta la sua energia ogni iniziativa suscettibile di assicurare un lavoro qualificato ai suoi detenuti, quando torneranno liberi;
- le autorità responsabili della sicurezza del territorio e la popolazione esterna, che vedono nel recupero dei detenuti attraverso il lavoro professionalmente svolto, una garanzia del fatto che non delinqueranno più;
- i clienti, sia interni al carcere, che esterni che apprezzano la qualità del cibo preparato e fornito;
- i volontari che, secondo diverse modalità di partecipazione, contribuiscono al successo della Cooperativa.
- I donatori, Fondazioni private, imprese, Enti pubblici e persone che sostengono ed hanno sostenuto negli anni i progetti di ABC.

Il mondo appartiene agli ottimisti.
I pessimisti sono solo spettatori.
François Guizot

Risk Management

Rischi finanziari e patrimoniali :

Il principale rischio che affrontano oggi i soci della Cooperativa è di natura patrimoniale e finanziaria, connessa agli investimenti per la realizzazione del ristorante, e deriva dal mancato ottenimento del Bando Cassa Ammende, Ente pubblico alle dipendenze del Ministero della Giustizia che finanzia programmi di reinserimento in favore di detenuti e internati, programmi di assistenza ai medesimi e alle loro famiglie e progetti di edilizia penitenziaria finalizzati al miglioramento delle condizioni carcerarie.

Il progetto biennale prevedeva l'acquisto con noleggio a riscatto della cucina container e la formazione del personale detenuto ed il mancato finanziamento dipende dall'errata interpretazione della normativa de Minimis da parte dell'Ente finanziatore, cui l'Avvocatura di Stato ha bloccato le relative erogazioni.
Nel corso del 2016 la Cooperativa si era sobbarcata di costi non previsti e nel 2017 per mettere in atto il riscatto finale ha ottenuto un prestito di denaro dalla BNP Paribas diluito in 5 anni a tassi agevolati con scadenza 2022. Nell'anno 2020 il rimborso di tale finanziamento è stato in primo luogo sospeso di un anno in conseguenza delle misure introdotte dal nostro Governo volte a favorire le imprese toccate dalla pandemia COVID 19, e successivamente nel febbraio 2021, non appena possibile, ridotto di circa euro 21 mila grazie ad una erogazione liberale ricevuta nel 2020 da Fondazione Pellegrino. Il nuovo piano di rimborso ha come scadenza il mese di giugno 2024.

Igiene alimentare

La Cooperativa, ed in particolare la sua Presidente, Silvia Polleri, hanno preso tutte le precauzioni possibili per evitare il rischio di introduzioni di articoli e sostanze proibite nei prodotti (pizze, torte e dolciumi) che, preparati nella cucina assegnata in comodato d'uso alla nostra Cooperativa, vengono distribuiti ai detenuti nei vari reparti del carcere.
Quindi grandissima attenzione alla pulizia della cucina e delle sue attrezzature.
Tutte le norme, HACCP e 626 ad esempio, sono accuratamente rispettate in modo da rendere praticamente impossibile l'insorgere di disturbi nei consumatori dei cibi preparati dalla nostra Cooperativa, sia gli infortuni di chi svolge la sua attività lavorativa nella nostra cucina.

Tutela della riservatezza dei dati personali

Ai sensi del Regolamento Unione Europea 2016/679 (GDPR) la cooperativa ha provveduto nel passato alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, sussistendo il trattamento di dati sensibili e/o giudiziari.

Attestazioni antimafia ex d.lsg. 159/2011

Ai sensi del d.lgs. 159/2011 (Codice delle leggi Antimafia) la Società ha provveduto a raccogliere la documentazione antimafia relativa ai soggetti indicati all'art. 85 del d.lgs. medesimo [Consiglieri e famigliari degli stessi. Si attesta che non sono stati emessi provvedimenti di cui all'articolo 67 del medesimo D. Lgs. n.159/2011 nei confronti di nessuno di detti soggetti.

Comunicazione

Nel 2022 è continuata l'attenzione dei media al Progetto ristorante InGalera, che ha raggiunto in questi anni anche stampa e tv estere.
Ciò che in ogni articolo ci viene riconosciuto è l'originalità del progetto: vincente è stato l'aver ribaltato l'immaginario collettivo che colloca solitamente le attività carcerarie in una fascia di produzione residuale.
Nel 2020 abbiamo dato vita ad una newsletter, le "**Notizie scappate di InGalera**" per mantenere il contatto con gli affezionati clienti del locale. La newsletter ha rapidamente superato **4.500** iscritti.
La pagina facebook ha **5.262** follower.

Si riportano i link ai principali articoli, interviste e video che nel 2022 hanno raccontano la storia ed i successi della Cooperativa. Cliccando sul titolo è possibile accedere al contenuto

Costruire Futuro - 13° Episodio: InGalera, un ristorante che cambia la vita	***Caffè Italia Radio – 27 dicembre 2022***
Benvenuti InGalera: un altro carcere è possibile	*TedEx Varese – 20 novembre 2022*
Ci vediamo InGalera	*Rete 55 – 14 novembre 2022*
Intervista a Silvia Polleri	*Dire Fare Leader – 22 ottobre 2022*
Le parole della Ministra Cartabia dopo la visita alla casa di reclusione di Bollate	*Ministero della Giustizia – 01 luglio 2022*
Il sapore della libertà	*Experienceteller – 16 giugno 2022*
La storia di Nonna Galeotta	*Francesco Fontana Giusti – 18 giugno 2022*
In carcere si mangia da re e non vorrete più andare via. Di Vittorio Feltri	*Libero Milano – 10 aprile 2022*
Intervista per Wembrace the world	*Art4Sport Onlus – marzo 2022*
Quel Dehors In Galera	*Repubblica Milano – 27 gennaio 2022*

Anche se il timore avrà sempre più argomenti,
scegli la speranza.
Lucio Anneo Seneca

C. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

C.1 La Missione Istituzionale

La missione istituzionale della cooperativa è, attraverso la solidarietà tra liberi e detenuti, creare le premesse per il recupero alla vita sociale di questi ultimi, una volta terminata la pena.
Ciò avviene attraverso il loro inserimento lavorativo nella cooperativa ove spesso i detenuti coprono il doppio ruolo di lavoratori e soci; quindi anche corresponsabili dell'andamento economico della stessa e vengono regolarmente sottoposti a corsi di formazione su temi attinenti alla loro attività, quali l'igiene, la sicurezza sul lavoro ecc.
In questo processo si mira ad ottenere che il detenuto acquisti la professionalità indispensabile per potersi poi inserire nel mondo del lavoro con pari capacità, diritti e doveri di chi non è mai stato soggetto a detenzione.

C.1.2 – I valori fondanti

I valori promossi dalla cooperativa sono la lealtà e la trasparenza dei comportamenti di ognuno nel suo ambito di responsabilità, la collaborazione in vista degli obiettivi comuni da raggiungere, il rispetto reciproco indipendentemente dallo stato (detenuto o libero) e del livello di responsabilità.

Non vedrai mai un arcobaleno
se guardi verso il basso
Charlie Chaplin

C.1.3 – La visione del futuro

Fondamentale è assicurare la sopravvivenza della cooperativa in un mondo che diventa sempre più complesso e competitivo. Ciò può avvenire solo attraverso il soddisfacimento delle esigenze degli stakeholders, ed in particolare:

- Che coloro che lavorano nella cooperativa siano trattati con equità, nel pieno rispetto dei contratti di lavoro, ma nello stesso tempo vengano educati al rispetto dei tempi, dei ruoli, delle responsabilità;
- Che ai detenuti tutti ed alle guardie penitenziarie vengano forniti, a prezzi estremamente ragionevoli, pizze, torte e dolci di ottima qualità;
- Che la direzione del carcere, che ha avuto fiducia nella cooperativa e le ha assegnato crescenti responsabilità nell'umanizzazione della vita dei detenuti e che è estremamente attenta al trattamento dei suoi ospiti, sia soddisfatta del nostro operato;
- Che l'amministrazione della Giustizia, attraverso il servizio di cottura pasti svolto dalla cooperativa, realizzi un consistente risparmio nella spesa per il vitto annuo dei detenuti, rispetto alla gestione diretta
- Che i clienti esterni siano soddisfatti del servizio di catering offerto dalla cooperativa, siano essi privati, per le feste familiari (matrimoni e altre ricorrenze varie) od enti ed aziende che pure si affidano alla cooperativa per eventi vari;
- Infine, che con una gestione molto attenta al contenimento della spesa con acquisti mirati e l'eliminazione degli sprechi, vi sia una certa garanzia di un equilibrio economico tra entrate ed uscite, indispensabile per la sua sopravvivenza.

C.1.4 – Obiettivi strategici

Come detto ai punti precedenti obiettivo strategico della nostra cooperativa è il reinserimento nel mondo del lavoro esterno dei detenuti, lavoratori e soci della cooperativa, sia come cuochi che come operatori di sala ma anche, eventualmente, come imprenditori, soli od associati ad altri, nella gestione di esercizi quali bar, ristoranti, pizzerie e simili. Proprio allo scopo di conseguire tale risultato vengono promossi continui corsi di aggiornamento su temi interessanti la loro attività attraverso l'utilizzo di professionisti esterni di particolare competenza nei relativi campi di attività.

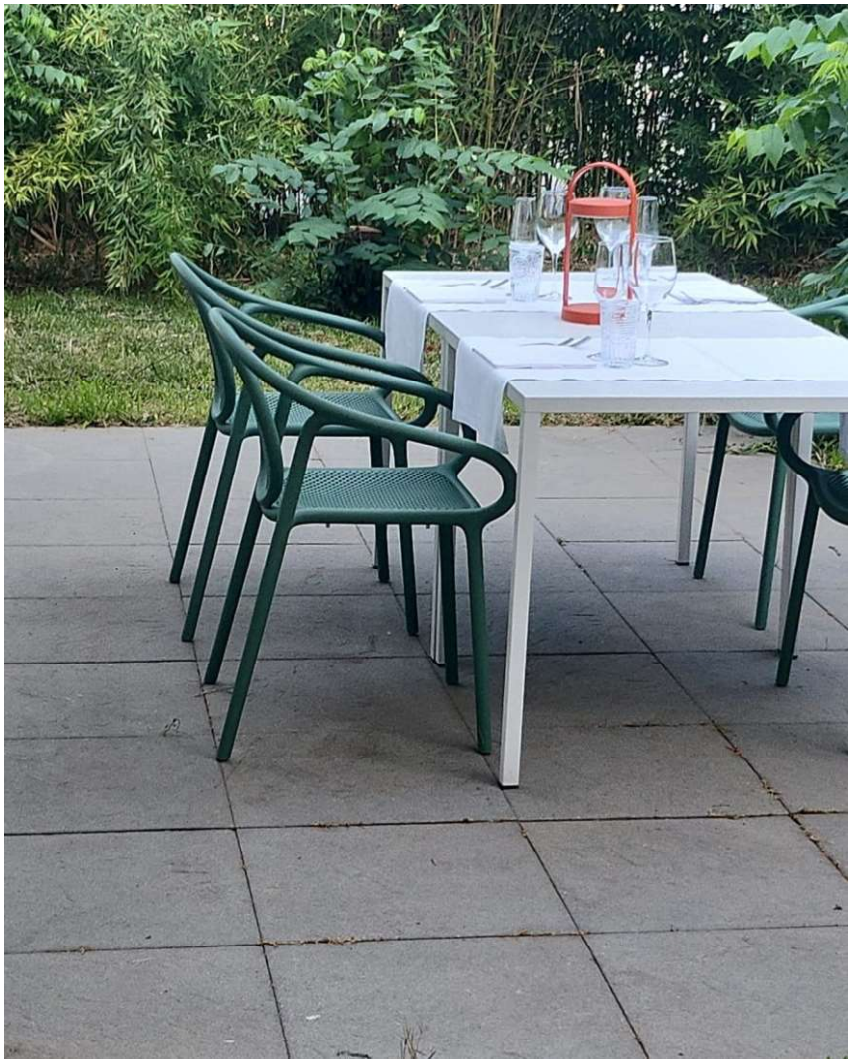
Un obiettivo strategico arrivato a compimento nel **2016** è stato l'avviamento dell'esercizio rivolto all'esterno, ma svolto nella Casa di Reclusione: il ristorante InGalera, gestito dalla nostra cooperativa, in cui inserire gli ex detenuti, una volta completata la pena, assicurando così una continuità del lavoro. A fronte di un successo di pubblico e critica **del primo anno di attività**, l'obiettivo per il **2017** è stato il consolidamento dell'attività, che ha goduto sin qui di contributi di numerosi sostenitori, e il raggiungimento della sostenibilità economica di questo progetto che consente l'avvio al lavoro di numerosi detenuti.
Nell'esercizio **2019** si è consolidata ed incrementate l'attività di gestione dell'area colloqui (cosiddetta "area verde") che abbiamo potuto svolgere anche durante il periodo invernale. Occorre sottolineare che nel **2020** anche questa attività, oltre ai DPCM ha seguito la necessità di chiusura della direzione carceraria.

C.5 – Attività principali

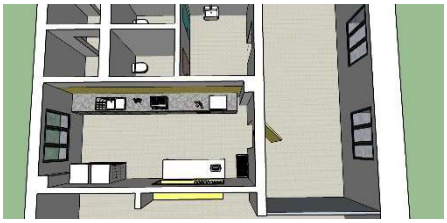
Nel **2022**, le quattro attività principali svolte dalla cooperativa sono state:

- Organizzazione e fornitura di **caterings**
- **Fornitura di pasticceria, panini e pizze d'asporto** sia ai detenuti, che ai poliziotti, che ad eventuali ospiti esterni
- gestione del **Chiosco area verde colloqui, anche nella residenza invernale**
- gestione del **Ristorante InGalera** all'interno della Casa di Reclusione di Bollate.

Continua per altro da parte della cooperativa il servizio gratuito di **coordinamento dell'attività di cottura pasti per alcuni reparti della Casa di Reclusione di Bollate** svolta però direttamente dall'amministrazione carceraria con il proprio personale organizzato dalla Coop. Abc per formare progressivamente per future possibili assunzioni nelle attività gestite dalla coop.



Servizio	Catering
Personale occupato	La Presidente Silvia Polleri coadiuvata dal socio lavoratore, sig. Cesana, gestisce tutta l'attività, dalla visita della location prevista, la stesura dell'offerta al cliente con la definizione dettagliata di quanto verrà fornito (pasto completo, coffee break, happy hour), l'acquisto delle derrate specifiche, l'organizzazione dei turni del personale necessario (compresi eventuali camerieri esterni), il trasporto, l'allestimento in loco, fino allo smantellamento al termine ed il trasporto di ritorno alla sede della coop nella Casa di Reclusione di Bollate.
Fatturato 2022	Euro 121.586 [era 51.379 nel 2021]
Inserimento lavorativo	2 detenuti assunti Elevato turn over del personale per fine pena o altri provvedimenti del magistrato competente, difficoltà nell'ottenere un numero adeguato di detenuti in art. 21, che quindi possano uscire dal carcere per il servizio ai caterings, difficoltà di reperimento tra i detenuti di persone con precedente esperienza di cuoco od operatore di sala.



Servizio	chiosco area verde colloqui apre anche per l'inverno
Descrizione	Da ottobre 2017 la coop. ha esteso a tutto l'anno solare il Servizio ristoro fornito oggi nel solo chiosco apposito nell'Area Verde. Fino a tale data il servizio, per ragioni stagionali e meteorologiche, poteva venir erogato solo durante la stagione estiva e col bel tempo [circa 80 gg. anno]. Si è provveduto ad attrezzare un locale all'interno della zona colloqui per distribuire bevande e prodotti preconfezionati. Tutto ciò nell'intento di rendere la visita carceraria un'esperienza più vivibile per i familiari, gli amici e per gli stessi detenuti ed ampliare l'offerta di posti di lavoro verso i detenuti assumendo 1 persona in più a tempo pieno. Il momento del colloquio infatti, è molto delicato per chi è privato totalmente della libertà e per il parente o peggio per i minori che vengono in visita
Fatturato 2022	Euro 136.265 [era 55.235 nel 2021]
Inserimento lavorativo	Sono attualmente assunti 2 detenuti a tempo pieno e 2 part-time.

Inaugurazione del Dehors: Emblematicamente il direttore della Casa di Reclusione Giorgio Leggieri e lo storico Direttore, Dirigente DAP e Provveditore Luigi Pagano hanno inaugurato l'area tagliando una catena. Ancora una volta il nostro grazie!

Servizio	**Ristorante InGalera** **All'interno della Casa di Reclusione di Bollate**
Descrizione generale	Un modello di impresa sociale con i seguenti obiettivi: - offrire un servizio di ristorazione di qualità, competitivo e socialmente responsabile; - avviare un'attività che nel tempo diventi auto sostenibile dal punto di vista economico e fonte di reddito stabile per i detenuti coinvolti; - creare un'esperienza di successo di integrazione sociale di persone in condizione di disagio che possa diventare una best practice da replicare anche in altre realtà. Il progetto costituisce un modo alternativo di fare impresa, sfrutta le opportunità messe a disposizione dall'ambiente operativo per differenziarsi anche a livello di struttura di costo, soddisfa le esigenze della comunità, crea ricchezza e consente di realizzare un modello replicabile.
Personale occupato	10 Collaboratori in media durante l'anno La "Brigata" di cucina è costituita da 1 Chef (dall'ottobre 2016, non più esterno,

	sostituito con un dipendente interno comunque qualificato avendo conseguito precedentemente alla detenzione presso la Scuola ALMA di Gualtiero Marchesi il Diploma di Maestro di Cucina Italiana) e 3 Comis di cucina + n.1 lavapiatti. La "Brigata" di sala è costituita da 1 Maître esterno n. 3 Comis di sala. Ad eccezione del Maitre, tutto il personale è costituito da detenuti in art. 21 dell'Ordinamento Penitenziario e da detenuti "semi liberi". Si fa presente che il personale impiegato per il ricevimento degli ospiti è dovuto per la particolarità della collocazione del ristorante all'interno di un carcere.
Fatturato 2022	Euro 298.564 [era 118.427 nel 2021]
Risultati 2022	Il vero valore del progetto sta nell'aver ribaltato il paradigma secondo il quale carcere normalmente chiede servizi alla città, in questo caso offre alla società l'occasione per l'incontro e la scoperta di un mondo ritenuto esclusivamente pericoloso e da evitare. Il cliente di InGalera, oltre a mangiar bene ed essere accolto con cura, vuole capire cosa è il carcere e quale è l'impegno dell'Istituto di Bollate per ridurre la recidiva.
Inserimento lavorativo	Il personale viene formato internamente da Chef e Maitre e grazie alla collaborazione con l'Istituto Alberghiero Paolo Frisi, con la quale la Cooperativa ha stipulato una convenzione per tirocinanti.

Occorre ricordare che **per accedere alle attività della cooperativa rivolte all'esterno, è obbligatorio aver ricevuto l'approvazione all'applicazione dell'articolo 21 dell'Ordinamento Penitenziario dal Magistrato di Sorveglianza**. Per giungere a questa approvazione, vi sono due percorsi: da un lato la Direzione del carcere, che attraverso l'osservazione di tutti i componenti giuridico psico-pedagogici preposti (educatore assegnato al detenuto, psicologo, criminologo) predispone un documento di sintesi che propone al Magistrato il nominativo del detenuto. Dall'altra parte, il datore di lavoro presenta una promessa di possibile assunzione al conseguimento della misura articolo 21 ex O.P. (Ordinamento Penitenziario[4]) senza aver certezza di una risposta positiva perché ovviamente il Magistrato, deve a suo insindacabile giudizio, garantire la sicurezza sociale. L'aspetto più problematico di questo iter è l'impossibilità di conoscere le tempistiche di risposta che spesso richiedono alcuni mesi.

[4] **Ordinamento Penitenziario (Legge 354/75)**
Articolo 21 Lavoro all'esterno
I detenuti e gli internati possono essere assegnati al lavoro all'esterno in condizioni idonee a garantire l'attuazione positiva degli scopi previsti dall'art. 15. Tuttavia, se si tratta di persona condannata alla pena di reclusione per uno dei delitti indicati nel comma 1 dell'art. 14 bis l'assegnazione al lavoro all'esterno può essere disposta dopo l'espiazione di almeno un terzo della pena e, comunque, di non oltre i cinque anni. Nei confronti dei condannati all'ergastolo l'assegnazione può avvenire dopo l'espiazione di almeno dieci anni.
I detenuti e gli internati assegnati al lavoro all'esterno sono avviati a prestare la loro opera senza scorta, salvo che essa sia ritenuta necessaria per motivi di sicurezza. Gli imputati sono ammessi al lavoro all'esterno previa autorizzazione della competente autorità giudiziaria.
Quando si tratta di imprese private, il lavoro deve svolgersi sotto il diretto controllo della direzione dell'istituto a cui il detenuto o internato è assegnato, la quale può avvalersi a tal fine del personale dipendente e del servizio sociale.
Per ciascun detenuto o internato il provvedimento di ammissione al lavoro all'esterno diviene esecutivo dopo l'approvazione del magistrato di sorveglianza.
Le disposizioni di cui ai commi precedenti e la disposizione di cui al secondo periodo del comma sedicesimo dell'art. 20 si applicano anche ai detenuti ed agli internati ammessi a frequentare corsi di formazione professionale all'esterno degli istituti penitenziari.

Servizio	fornitura di pasticceria e pizze d'asporto
Personale occupato	2 interni+ 2 esterni, che, a rotazione, si occupano delle varie attività
Altre figure coinvolte nell'attività	Legge Regionale 236/93 Regione Lombardia: formazione con maitre, chef e tecnologa alimentare.
Fatturato 2022	Euro 50.826 [era 19.837 nel 2021
Inserimento lavorativo	Elevato turn over del personale per fine pena o altri provvedimenti del magistrato competente, difficoltà di reperimento tra i detenuti di persone con precedente esperienza di cuoco o pasticcere, minor domanda interna alla casa di reclusione a causa del minor numero di detenuti lavoratori impegnati in imprese esterne, effetto questo della pesante situazione economica.

D - ESAME SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

Si rinvia al **bilancio CEE**, approvato unitamente a questo documento, l'approfondimento dei dati di natura economica e finanziaria.

D.1 - Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVITÀ	2022	2021		PASSIVITÀ		2021
35	Immobilizzazioni materiali	40.913	50.025	47	Capitale sociale	9.300	9.300
36	Immobilizzazioni immateriali	1.362	37.749	48	Riserve	31.260	5.709
37	Immobilizzazioni finanziarie	0	0	49	Contributi c/capitale		0
				50	Utile (perdita) d'esercizio	19.080	26.341
					Tot. Patrimonio netto	*59.640*	*41.350*
38	Magazzino	6.047	5.798				
39	Titoli	0	0	51	TFR	52.071	38.997
40	Crediti commli v/ clienti privati	15.249	9.180	52	Finanziamenti lungo termine	20.855	36.255
41	Crediti commli v/enti pubblici	15.635	0	53	Altro passivo consolidato	0	15.145
42	Crediti per contributi pubblici	0	4.732	54	Prestito soci	0	0
43	Altro attivo circolante	2.766	11.408	55	Debiti v/fornitori	64.426	41.872
44	Cassa	4.517	1.700	56	Debiti v/banche	4.774	7.318
45	Banca	231.631	144.936	57	Debiti v/lavoratori	53.193	23.615
				58	Altro passivo a breve	63.161	60.976
46	**Totale Attivo**	**318.120**	**265.528**	59	**Totale passivo**	**318.120**	**265.528**

La Cooperativa, nel corso dell'esercizio, ha provveduto a rimborsare, in via anticipata, il finanziamento oneroso in essere con BNP Paribas avente a quella data un debito residuo di euro 12.830.
La ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente è stata effettuata incrementando la riserva legale e la riserva indivisibile ex. art. 12 .l 904/77 e destinando il 3% ai fondi mutualistici.

D.2 - Conto Economico riclassificato

	CONTO ECONOMICO	2022	2021
1	Fatturato da privati	608.158	243.803
2	Fatturato da enti pubblici	10.108	3.000
3	Variazione rimanenze semilav.,prod.finiti,in lav.	250	970
4	Altri componenti positivi di reddito	3.270	3.466
5	Contributi ad integrazione dei ricavi	0	0
6	**Valore della produzione** (1+2+3+4+5)	**621.786**	**251.239**
7	Acquisti di beni e servizi	251.584	122.205
8	Variazione rimanenze mat.prime,sussid.,consumo	0	0
9	Altri costi gestionali	5.453	3.879
10	**Costi esterni** (7+8+9)	**257.037**	**126.084**
11	**Valore aggiunto lordo caratteristico** (6-10)	**364.749**	**125.155**
12	Proventi Finanziari	0	0
14	**Valore aggiunto globale lordo** (11-12-13)	**364.749**	**125.155**
15	Ammortamenti e accantonamenti	50.099	13.770
16	**Valore Aggiunto Netto = Ricchezza Prodotta** (14-15)	**314.650**	**111.385**
17	Contributi pubblici a fronte di costi e investimenti	3.285	16.090
18	Contributi pubblici generici	63.962	55.270
19	Liberalità	32.380	17.011
20	Esonero contributivo	46.110	16.090
21	**Prelievo (Immissione) Ricchezza da Comunità** (17+18+19+20)	**145.737**	**103.257**

Svolgimento di attività principale nei settori di produzione di beni servizi di utilità sociale

Rispetto del requisito di cui all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 112/2017, si rileva che:
Per attività principale si intende quella per la quale i relativi ricavi sono superiori al settanta per cento dei ricavi complessivi dell'organizzazione che esercita l'impresa sociale.
Indipendentemente dall'esercizio dell'attività di impresa nei settori di produzione di beni e servizi di utilità sociale, possono acquisire la qualifica di impresa sociale le organizzazioni che esercitano attività di impresa, al fine dell'inserimento lavorativo di soggetti che siano:

a) lavoratori svantaggiati ai sensi dell'articolo 2, primo paragrafo 1, lettera f), punti i), ix) e x), del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, 5 dicembre 2002, della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;

b) lavoratori disabili ai sensi dell'articolo 2, primo paragrafo 1, lettera g), del citato regolamento (CE) n. 2204/2002.

Pertanto, essendo ABC La Sapienza in tavola Cooperativa Sociale di tipo b) che inserisce nel mercato del lavoro soggetti svantaggiati, come sopra definito al paragrafo B. 3 – beneficiari, la Cooperativa rispetta i requisiti di cui al d.lgs. 112/17.

Il totale degli oneri del personale, pari ad Euro 141.702, corrisponde al 44,05% dei costi della produzione (era 47,05% nel 2021), in coerenza con le finalità di inserimento lavorativo e con gli obiettivi mutualistici dell'azienda.
Il valore delle partite finanziarie e straordinarie, al netto dei proventi da liberalità, risulta contenuto rispetto alla gestione ordinaria dell'attività.

D.3 Prospetto di riparto del valore aggiunto

	DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA	2022	2021
22	Personale dipendente	113.353	63.947
23	Professionisti collaboratori	7.752	
24	Personale svantaggiato	257.503	103.279
25	Emolumenti ad amministratori e sindaci	24.136	16.280
26	Servizi ai lavoratori	18.533	587
27	**Alle persone op.in cooperativa** (23+24+25+26)	**421.277**	**184.093**
28	**Ai soci**	**0**	**0**
29	**Alla comunità e al Terzo Settore**	**18.374**	**1.980**
30	**All'ente pubblico**	**1.487**	**1.598**
31	**Ai finanziatori**	**741**	**614**
32	**Trattenuta (prelevata) dall'azienda**	**18.508**	**25.550**
33	**Ricchezza Distribuita (Raccolta)** (27+28+30+31+32)=(16+22)	**460.387**	**213.836**

D.4 Analisi del Valore Aggiunto

	Rapporti di efficienza economica	***2022***	***2021***
A	Valore Agg Netto / Valore Produzione	50,60%	44,01%
B	(Val. Agg.Caratt. - Ammort e Accant)/ Cap.Investito	98,91%	41,65%
C	(Contr. p.non ricavi+Liberalità)/ Ricch.Distribuita	21,64%	41,33%
Rapporto di efficienza tecnica			
D	Valore Produzione / Ricch Distribuita a persone coop	147,60%	136,47%
Rapporti di composizione delle remunerazioni			
E	%Ricchezza distribuita a Personale Ordinario	24,62%	29,90%
G	%Ricchezza distribuita a Personale Svantaggiato	55,93%	48,30%
I	%Ricchezza distribuita ad Amministratori e Sindaci	5,24%	7,61%
L	%Ricchezza distribuita a lavorat sotto forma di servizi	4,03%	0,27%
M	**%Ricchezza distribuita a pers.operanti in cooperativa**	91,51%	86,09%
N	**%Ricchezza distribuita ai soci**	0,00%	0,00%
O	**%Ricchezza distribuita alla comunità e al Terzo Settore**	3,99%	0,93%
Q	**%Ricchezza distribuita all'ente pubblico**	0,32%	0,75%
R	**%Ricchezza distribuita ai finanziatori**	0,16%	0,29%
S	**%Ricchezza trattenuta (prelevata) dall'azienda**	4,02%	11,95%

Rapporti di efficienza economica

A $\frac{\text{Valore Aggiunto Netto}}{\text{Valore della Produzione}} = \frac{314.650}{621.786} = 50{,}60\%$

Indicatore dell'attitudine dei fattori produttivi aziendali a generare valore aggiunto inteso come ricchezza da distribuire agli interlocutori della cooperativa

Valore nel 2021: 44,01%

B	Valore Aggiunto Caratt. - Amm.e Accant. / Capitale Investito	=	314.650 / 318.120	=	98,91%

Indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza da distribuire agli interlocutori sociali

Valore nel 2021: 41,65%

C	Contrib.pubbl non ricavi + Liberalità / Ricchezza Distribuita	=	99.627 / 460.387	=	21,64%

Indicatore della dipendenza dell'azienda dall'esterno per la remunerazione degli interlocutori sociali

Valore nel 2021: 41,33%

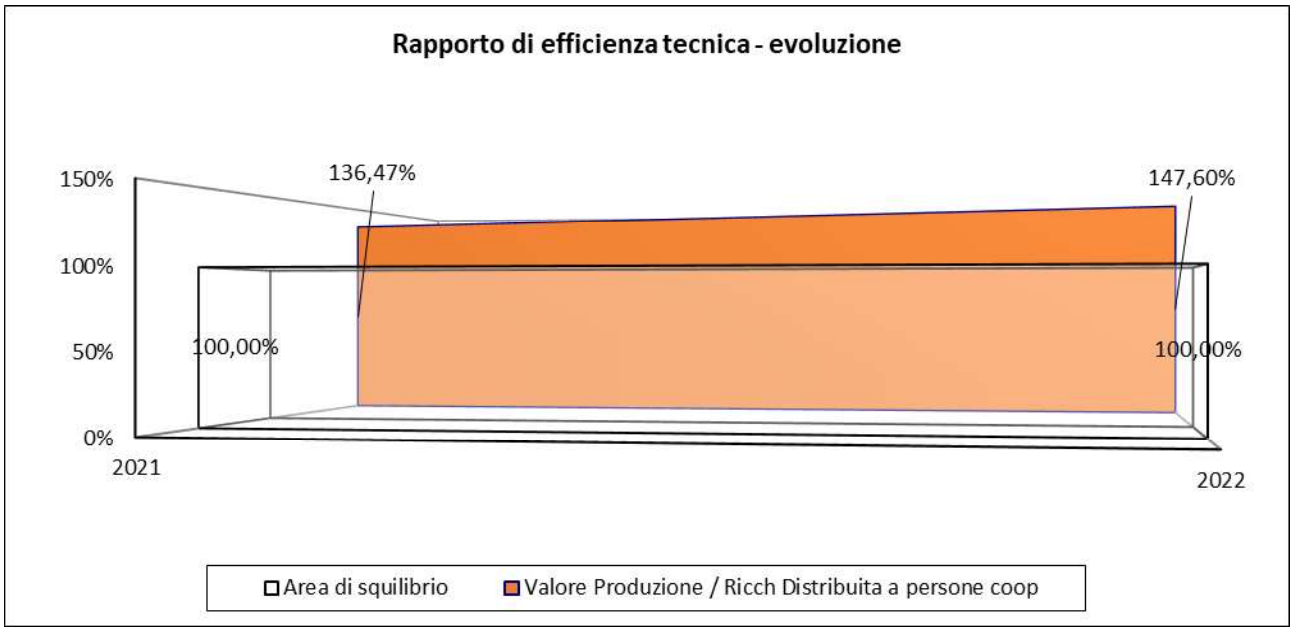
Rapporto di efficienza tecnica

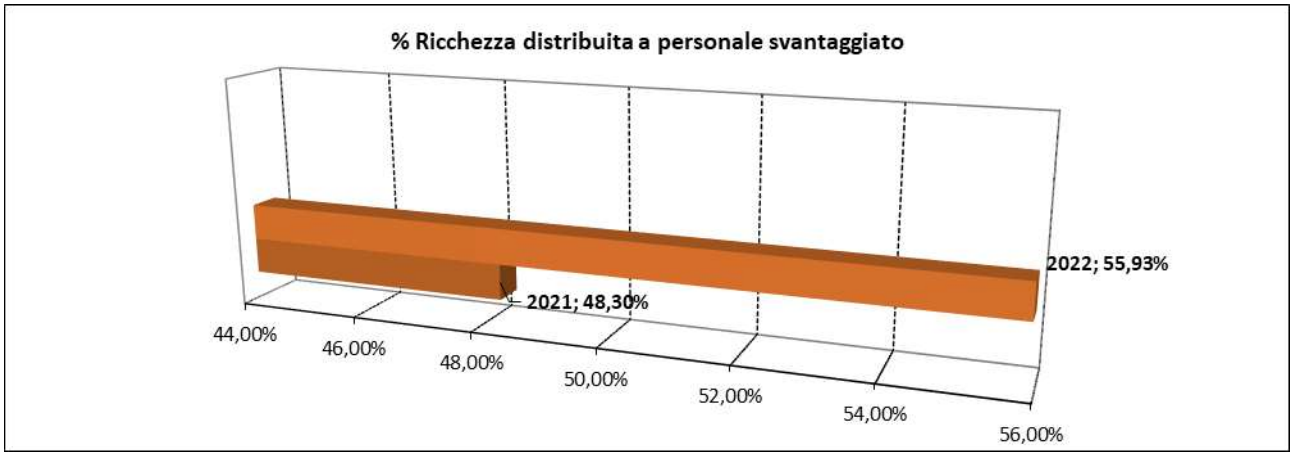
E	Valore della produzione / Ricch. Distrib a pers oper in coop	=	621.786 / 421.277	=	147,60%

Indicatore della produttività del lavoro
Indicatore dell'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in cooperativa a generare valore della produzione

Valore nel 2021: 136,47%

Condizione di equilibrio: E >= 100%
La medesima condizione di equilibrio viene rappresentata nel grafico sottostante con l'evidenziazione dell'area di squilibrio, all'interno della quale non si dovrebbe posizionare alcun valore del grafico





D.5 Attività di raccolta fondi

La coop non dispone di risorse da dedicare alla raccolta fondi in modo professionale.

A seguito della pandemia il CDA si è attivato per implementare le iniziative di raccolta fondi presso istituzioni private e la rete di clienti e simpatizzanti. Grazie al supporto di queste persone, nel corso dell'esercizio sono **state raccolte euro 21.960 di donazioni**, utilizzate unitamente alla raccolta del 2021 per il completamento del dehors del ristorante.

Si segnalano e si ringraziano inoltre:

PwC Avvocati e Commercialisti (PwC) è uno dei principali studi di consulenza legale e tributaria in Italia, primo per fatturato nel settore del diritto tributario. Lo Studio è rappresentante per l'Italia del network internazionale PwC.
Sostiene da anni il progetto di ABC La Sapienza in Tavola ed in particolare il ristorante InGalera.

Fra i donatori istituzionali si rileva anche la **Direzione della Seconda Casa di Reclusione di Milano** per la concessione in uso gratuito dei locali interni al carcere dove la Cooperativa svolge la propria attività. Tale concessione è valorizzata in euro **16.896**.

Si riporta in seguito un grafico relativo all'andamento del 5 per 1000.

Anno	Totale euro	Importo preferenze euro	preferenze	Media euro
2018	1.107	1.079	19	56,81
2019	1.247	1.223	17	71,92
2020	964	940	15	62,65
2021	491	478	9	53,11
2022	452	438	9	48,62

Gli importi iscritti a bilancio per il 2022 sono relativi all'edizione 2021 del 5 x 1000 e sono utilizzati per sostenere il costo del lavoro dei detenuti impiegati nelle attività della Cooperativa.

Immagine: Fondazione RAVA, consegna prodotti

Il successo della newsletter **"Notizie Scappate – la prima newsletter senza via di fuga"** ci ha portati a proporre ai nostri complici una raccolta fondi:

Vi chiediamo, garantendo sulla parola, **UN IMPEGNO ANNUALE** con queste formule da noi suggerite e che, per essere in tema, chiameremo **"PENE ACCESSORIE ANNUALI PER GLI AMICI DI INGALERA"**:

1° pena accessoria "me la cavo con poco":
€.120,00 ed in omaggio 1 vino rosso Il Ricercato, 1 vino rosso il Galeotto - coop. I Germogli

2° pena accessoria "piccola estorsione":
€. 240,00 ed in omaggio 1 vino rosso Il Ricercato, 1 vino rosso il Galeotto - coop. I Germogli + un lunch piatto unico del giorno per due con dessert acqua e caffè fruibile da martedì a venerdì presso il ristorante inGalera.

3°pena accessoria "mani in alto":
€. 960,00 ed omaggio 1 vino rosso Il Ricercato, 1 vino rosso il Galeotto - coop. I Germogli + una cena per due con "la cotoletta vestita e verdure" oppure "fritto misto di pesce" entrambi con acqua vino e caffè, fruibile da martedì a sabato sera presso il ristorante inGalera.

E. NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale

Il Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 04.07.2019 definisce il Bilancio Sociale come uno ***strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio. Il bilancio sociale deve essere visto […] in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori*.** È opportuno quindi chiarire sin d'ora l'intenzione di proporre il Bilancio Sociale come processo gestionale ed organizzativo, la cui rappresentazione cartacea costituisce esclusivamente la sintesi del lavoro svolto.

L'approccio al lavoro può essere rappresentato come segue:

- ✓ comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività, rappresentandone i risultati e le conseguenze derivanti dalle scelte gestionali;
- ✓ costruzione di un modello razionale di raccolta dei dati, che funga da base informativa ai fini della riflessione da parte della collettività circa l'identità e l'operato dell'azienda;
- ✓ rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l'azienda e gli stakeholder;
- ✓ miglioramento dell'attività gestionale sulla base della valutazione – fornita dagli stakeholder sia interni sia esterni – degli impatti generati;
- ✓ allineamento dei valori aziendali con le indicazioni provenienti dagli stakeholder.

Il Bilancio Sociale 2022 – principi generali

Il processo di rendicontazione avviato con la pubblicazione del Bilancio Sociale è finalizzato ad un duplice obiettivo: La valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa.

Il presente documento è redatto al fine di adempiere volontariamente all'Art. 9 co. 2 del D.lgs. 112/17, in base alle "*Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale negli Enti del Terzo Settore*" [in seguito, per semplicità, le Linee Guida] emanate recentemente con Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 04.07.2019. Adempie inoltre a quanto richiesto dalla delibera n° 5536 del 10 ottobre 2007 della Giunta Regionale della Lombardia, che stabilisce fra i requisiti da soddisfare per il mantenimento dell'iscrizione all'albo da parte delle cooperative, la previsione dell'obbligo di redazione del bilancio sociale

Con riferimento alla normativa regionale, il documento recepisce le seguenti disposizioni:

- Legge Regionale 19/2014, che ha introdotto modifiche alla L.R. 1/2008 Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso;
- R.R. 17/03/2015, n. 1 "Regolamento Albo regionale delle cooperative sociali, consorzi e organismi analoghi, ai sensi dell'art. 27 della l.r. n. 1/2008" avente ad oggetto la disciplina dell'Albo regionale;
- DGR 3460 del 24/04/2015, che approva il modello di Comunicazione Unica Regionale [CUR] per l'iscrizione all'Albo citato ed il mantenimento della stessa;
- DD 4362 del 18/05/2016 "Linee guida per le procedure di accertamento e controllo da parte delle camere di commercio lombarde sul possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione e mantenimento nell'albo regionale delle cooperative sociali, consorzi e organismi analoghi istituito ai sensi della l.r. 1/2008".

Dette norme hanno demandato alle Camere di Commercio la gestione e tenuta dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, anche ai fini del mantenimento dell'iscrizione a tale Albo.
La struttura del documento e le aree di rendicontazione fanno riferimento principalmente alle "*Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale*".Al fianco di tale principale riferimento, si sono tenuti in considerazione:

- La Circolare della Regione Lombardia n. 14 del 29 maggio 2009 contenente "Indicazioni concernenti l'Albo regionale delle cooperative sociali".
- La raccomandazione n. 7 della commissione aziende non profit del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, "*Il Bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione*";
- Il modello di rendicontazione proposto da GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale).

Ai sensi del paragrafo 5 delle Linee guida si elencano di seguito i principi di riferimento seguiti per la redazione del presente bilancio sociale ed i principali scostamenti ed adattamenti necessari al fine di consentirne la:

Principio	Definizione
Rilevanza	Nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate.
Completezza	Occorre identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
Trasparenza	Occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.
Neutralità	Le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.
Competenza di periodo:	Le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.
Comparabilità	L'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).
Chiarezza	Le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.
Veridicità e verificabilità	I dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate.
Attendibilità	I dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi.
Autonomia delle terze parti	Ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato

Non si rilevano sostanziali scostamenti dall'applicazione dei citati principi. Ove eventuali contenuti obbligatori siano stati omessi, ciò è dovuto alla non rilevanza dell'informazione, perché di scarso valore quantitativo in termini assoluti e relativi, o all'assenza della stessa in considerazione dei settori di attività esercitati.

È inoltre garantita la comparabilità del documento con il Bilancio Sociale prodotto dalla Cooperativa per gli esercizi precedenti, ad eccezione di quanto si dirà oltre in merito all'analisi di bilancio. Il processo di rendicontazione è stato gestito da un gruppo di lavoro interno coordinato da un responsabile di progetto. La raccolta dei dati ha coinvolto sia i coordinatori delle aree aziendali, sia quelli di specifici progetti. Il gruppo di lavoro si è avvalso dell'assistenza di un consulente esterno per la produzione del documento finale. Il documento prodotto si articola nelle sezioni sotto elencate, così come definito dalle linee guida ministeriali per le imprese sociali.

Si fornisce un prospetto di raccordo fra i contenuti del documento ed i punti di cui alle Linee Guida previste dal DM 04.07.19:

Sezione	#	Se mancante
1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale:		
Eventuali standard di rendicontazione utilizzati;	E	
Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione;	E	
Altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.	E	
2) Informazioni generali sull'ente:		
Nome dell'ente;	A.1	
Codice fiscale;	A.1	
Partita IVA;	A.1	
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore;	A.4	
Indirizzo sede legale;	A.1	
Altre sedi;	A.1	
Aree territoriali di operatività;	A	
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente)[5]	A.2	
Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte;	A.3	
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale;	C	
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...);	B	
Contesto di riferimento	C	
3) Struttura, governo e amministrazione:		
Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente);	B	
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incaricati espressione di specifiche categorie di soci o associati);	B	
Quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;	B	

[5] L'espressione del sistema di valori dell'ente deve essere comprensibile ad ogni stakeholder. In particolare, i valori devono essere «prescrittivi» (cioè devono essere intesi come l guida effettiva del comportamento e dell'attività dell'ente), «stabili» (essere cioè cogenti per una durata significativa), «generali» (devono essere in grado di caratterizzare l'insieme delle attività e delle relazioni tra l'ente e i suoi stakeholders), «universalizzabili (devono essere intesi dall'ente in modo non occasionale ed essere considerati come validi in tutti i casi in cui ricorrono le caratteristiche alle quali i valori si riferiscono).

Sezione	#	Se mancante
Mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento[6]	B	
4) Persone che operano per l'ente:		
Tipologie, consistenza e composizione[7] del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. «distaccati out») con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti[8]	B	
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	B	
Contratto di lavoro applicato ai dipendenti	B	
Natura delle attività svolte dai volontari	B	
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari:[9]	B	
Emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché' agli associati	B	
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente	B	
In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito;	B	
5) Obiettivi e attività:		
Informazioni qualitative e quantitative su:		
le azioni realizzate[10] nelle diverse aree di attività,	C.5	
i beneficiari diretti e indiretti,	B	
gli output risultanti dalle attività poste in essere	B	
per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.	B	
Per gli enti filantropici: elenco e importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche, numero dei beneficiari persone fisiche, totale degli importi erogati alle persone fisiche;	/	Non pertinente
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.	B	
6) Situazione economico-finanziaria:		
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	D	
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi	D	
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse	D	
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.	B	
7) Altre informazioni:		

[6] In particolare, le imprese sociali (ad eccezione delle imprese sociali costituite nella forma di società cooperativa a mutualità prevalente e agli enti religiosi civilmente riconosciuti di cui all'art. 1, comma 3 del decreto legislativo n. 112/2017 «Revisione della disciplina in materia di impresa sociale») sono tenute a dar conto delle forme e modalità di coinvolgimento di lavoratori, utenti e altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale realizzate ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 112/2017;

[7] La composizione terrà conto di eventuali elementi rilevanti (ad es. per genere, per fascia di età, per titolo di studio ecc.).

[8] Specificare ad es. l'utilizzo di personale religioso, persone distaccate da imprese o enti, operatori volontari del Servizio Civile Universale, volontari di altri enti ecc.

[9] Le informazioni sui compensi di cui all'art. 14, comma 2 del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente o della rete associativa cui l'ente aderisce.

[10] Se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità.
Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati;

Sezione	#	Se mancante
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	/	non rilevanti / assenti
Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente: tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte	/	non rilevanti / assenti
Politiche e modalità di gestione di tali impatti	/	
Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi	/	non rilevanti / assenti
Nel caso delle imprese sociali che operano nei settori sanitario, agricolo, ecc. in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico («Informazioni ambientali») prima delle «altre informazioni», per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento	/	non rilevanti / assenti
Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.	B	
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.	B	

SEZIONE A: identità aziendale

Identificazione dell'ente, del settore di attività nel quale opera ed informazioni generali sulla composizione degli organi di governo. Per quanto concerne l'identificazione delle modalità di nomina degli amministratori e degli organi di controllo, dei poteri in capo ai vari organi e delle modalità di esercizio degli stessi, si è optato per l'allegazione dello Statuto della Cooperativa.

SEZIONE B: I portatori di interesse

Viene qui inoltre definita la mappa dei portatori di interesse istituzionale (*stakeholder*) che distingue anzitutto quelli appartenenti all'organizzazione in quanto soci o collaboratori, ed esterni, ordinati secondo un criterio di inerenza alla mission sociale.
Sono fornite informazioni aggiuntive sulle partecipazioni della Cooperativa in altri Enti ed in reti istituzionali (Network).
In questa sezione sono inoltre fornite le informazioni principali sulla compagine associativa e sui collaboratori dell'organizzazione. In virtù del principio della trasparenza vengono inoltre fornite le informazioni sulla struttura delle retribuzioni e dei compensi corrisposti ad amministratori, collaboratori ed altri organi dell'ente.
Trovano qui collocazione le informazioni in merito alla tipologia di beneficiari dei quali la Cooperativa si occupa, evidenziando le modalità attraverso le quali l'Ente seleziona l'accesso di tali soggetti ai servizi offerti.
Sono inoltre fornite informazioni di dettaglio circa il prestito da soci come modalità di reperimento di fonti finanziarie da parte della Cooperativa.
Nella sezione B2 - Dipendenti ed amministratori, sono dettagliate in modo più chiaro le informazioni relative alla composizione dell'organico della Cooperativa, specificando le ripartizioni
- delle varie tipologie contrattuali,
- per appartenenza [soci/non soci]
- relative agli inserimenti lavorativi
- per genere

anche sotto forma di Unità Lavorative Annue[11] [ULA], come definite dal Decreto Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005.

[11] Modalità di calcolo delle ULA: Per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.
Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA.
Si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un

Viene inoltre evidenziata la forbice delle retribuzioni attraverso un grafico che ne illustra la distribuzione in rapporto alla media oraria dei compensi.
Fra i servizi ai lavoratori vengono ricomprese anche i premi produzione in quanto gli stessi non trovano collocazione nei grafici relativi ai compensi. I premi sono infatti assegnati sulla base della ripartizione del lavoro svolto nell'anno ma distribuiti nel corso dell'esercizio successivo.

SEZIONE C: Obiettivi, finalità e attività

Vengono qui definite, con riferimento alle finalità principali dell'ente ed agli obiettivi dichiarati dell'esercizio sociale di riferimento (anno solare 2022
), attività e progetti in corso e realizzati, definiti analiticamente in merito a struttura ed obiettivi.
La valutazione dei risultati delle attività, anche con riferimento all'impatto sociale, è svolta premettendo una analisi dei fattori rilevanti per il perseguimento degli scopi sociali e fornendo gli indicatori utilizzati nelle ordinarie attività di rendicontazione sociale verso gli stakeholder istituzionali relativamente ai singoli progetti ed alle singole aree di attività della Cooperativa.
Si fornisce infine una valutazione, curata dagli amministratori, circa i rischi di tipo economico-finanziario e legale cui la cooperativa è potenzialmente esposta, dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi.

SEZIONE D: Esame della situazione economico/finanziaria

A partire dal presente esercizio si propone in questa sezione una analisi del bilancio in base al criterio del Valore Aggiunto. Trattandosi del primo anno nel quale viene redatta tale analisi si omette la comparazione con i dati dell'esercizio precedente.
La Sezione riporta anzitutto la riclassificazione del Conto Economico con prospetto del riparto del Valore Aggiunto ed una analisi per indici della situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle cooperative.
Per "Valore Aggiunto" intendiamo la maggiore ricchezza creata dalla gestione dell'azienda, ovvero la differenza tra il valore dei beni e dei servizi finali che l'azienda immette sul mercato al termine del processo produttivo (output), e il valore dei beni e servizi acquistati dall'esterno per alimentare tale processo (input).
Trattare i dati contabili di un'azienda secondo il criterio del valore aggiunto significa scegliere una logica sociale, che mostra la ricchezza prodotta e la sua distribuzione ai diversi interlocutori, rispetto ad una logica strettamente economica che evidenzia l'utile o la perdita della gestione. Ad esempio nella logica del valore aggiunto il lavoro è visto come parte integrante del maggiore valore creato dall'azienda e non come costo che deve essere sostenuto; di conseguenza. Il suo corrispettivo monetario (stipendi e oneri sociali) viene considerato come ricchezza distribuita ai lavoratori.
Se si considera che il benessere della comunità, dal punto di vista strettamente economico è accresciuto anche dalla ricchezza distribuita alla stessa, appare evidente come la rendicontazione a valore aggiunto sia uno strumento che esprime in parte la tensione delle cooperative sociali al perseguimento dello scopo previsto all'art. 1 della legge 381/91, che è appunto quello di perseguire l'interesse generale della comunità.
Il conto economico riclassificato a valore aggiunto evidenzia la ricchezza generata dalla gestione della cooperativa, (valore aggiunto), ottenuta dalla differenza tra il valore della produzione (fatturato da privati, fatturato da enti pubblici, variazione delle rimanenze, contributi pubblici assimilati ai ricavi ed altri componenti positivi di reddito) e i costi esterni.
Sono considerati costi esterni i costi relativi a fattori produttivi che non sono configurabili come distribuzione di ricchezza agli interlocutori della cooperativa. Essi comprendono costi per beni e servizi, variazione delle rimanenze e altri costi gestionali.

---

compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA).
Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento.
Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese l'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari. Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, gli stessi non devono essere conteggiati.
Il valore riportato costituisce una stima attendibile, con uno possibile errore inferiore al 5%, del calcolo ULA da effettuarsi sulle ore di lavoro effettivamente svolte.

La differenza tra valore della produzione e i costi esterni determina il valore aggiunto lordo caratteristico, che misura la capacità della cooperativa di generare ricchezza esclusivamente con lo svolgimento della sua attività caratteristica.
Il valore aggiunto globale lordo assomma il valore aggiunto lordo caratteristico ai proventi finanziari e al risultato della gestione straordinaria. Il valore aggiunto netto o ricchezza prodotta, che si ottiene sottraendo al valore aggiunto globale lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti, è la misura della capacità della cooperativa di generare ricchezza per l'autofinanziamento e da distribuire ai vari interlocutori.
La ricchezza viene distribuita:

- ✓ ai lavoratori dipendenti, ai soci lavoratori, ai collaboratori sotto forma di stipendi e compensi;
- ✓ ai soci sotto forma di interessi sul prestito sociale, oneri assicurativi per i soci volontari, e di costi per l'erogazione di servizi agli stessi soci;
- ✓ ai finanziatori non soci sotto forma di oneri finanziari;
- ✓ alla comunità sotto forma di erogazioni gratuita di beni servizi a favore dell'utenza, all'erogazione di contributi e quote associative ad altre organizzazioni del terzo settore;
- ✓ all'ente pubblico sotto forma di imposte, tasse etc....

La ricchezza trattenuta dalla cooperativa rappresenta l'utile. La ricchezza distribuita agli interlocutori della cooperativa può tuttavia differire dal valore della ricchezza prodotta. L'eventuale differenza è costituita dal prelievo di ricchezza dalla comunità, l'insieme cioè di donazioni e contributi, pubblici e privati, che la comunità fa confluire verso la cooperativa per il perseguimento del suo scopo sociale.
Sono inoltre forniti ulteriori indicatori sulla base delle informazioni fornite nella sezione C in merito ai risultati ed ai valori quali/quantitativi dei servizi offerti. Tali parametri vengono utilizzati per fornire indicatori di efficienza economica delle differenti aree di attività della Cooperativa.

I principi di riclassificazione secondo il criterio del valore aggiunto
Gli indici del valore aggiunto sono il risultato di rapporti aritmetici tra il valore aggiunto o suoi componenti e derivati, (valore aggiunto caratteristico, valore aggiunto globale lordo, ricchezza prodotta, ricchezza distribuita) con altri valori del bilancio o con dati quantitativi extracontabili di carattere sociale.
Gli indici costruibili sul Valore Aggiunto sono classificabili in tre categorie:

1. rapporti di efficienza economica
2. rapporti di efficienza tecnica
3. rapporti di composizione delle remunerazioni

1. RAPPORTI DI EFFICIENZA ECONOMICA
Questa categoria di indici esprime l'attitudine della cooperativa a generare valore aggiunto e quindi ricchezza da distribuire agli interlocutori. Comprende tutti i rapporti che hanno al numeratore la grandezza valore aggiunto e/o i suoi diretti derivati (valore aggiunto lordo caratteristico, valore aggiunto globale lordo).

1) Valore Aggiunto Netto/Valore della produzione
Tale rapporto misura l'efficienza della cooperativa: il quoziente rappresenta la quota di ricchezza prodotta all'interno della cooperativa dai fattori produttivi e distribuibile agli interlocutori;

2) (Valore aggiunto gestione caratteristica - Ammortamenti e accantonamenti)/Capitale investito
E' un indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza distribuibile agli interlocutori.

2. RAPPORTI DI EFFICIENZA TECNICA
I rapporti di efficienza tecnica intendono esprimere la produttività dei diversi fattori produttivi e sono costruiti secondo lo schema logico: *quantità di risultato ottenuto/quantità di fattore impiegato*

4) Valore della produzione su ricchezza distribuita a persone che operano in cooperativa
Si tratta di un indicatore di produttività riferito a valori (e non ad unità fisiche), in quanto informa circa l'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in cooperativa a generare valore della produzione, e quindi, indirettamente, ricchezza distribuibile. In linea di massima tale indicatore non dovrebbe mai scendere al di sotto dell'unità.

3. RAPPORTI DI COMPOSIZIONE DELLE REMUNERAZIONI

I rapporti di composizione delle remunerazioni evidenziano come la cooperativa distribuisce la ricchezza tra i suoi diversi interlocutori. La quantità di ricchezza distribuita ad una singola categoria di interlocutori viene messa a confronto con il totale della ricchezza distribuita:

(Valore della ricchezza distribuita ai lavoratori/Valore totale della ricchezza distribuita) X 100

4. RAPPORTI SULL'INCIDENZA DEI CONTRIBUTI
Vengono forniti per la prima volta, ma in modo comparato con i 5 esercizi precedenti, gli andamenti dei contributi pubblici generici e delle liberalità in raffronto ai principali dati strutturali aziendali, così da evidenziarne l'incidenza sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario.

Modalità di pubblicazione e diffusione del documento

Il presente documento viene presentato ai Soci per l'approvazione assembleare unitamente al Bilancio d'esercizio e depositato presso il Registro Imprese.
Viene inoltre diffuso negli ambiti promozionali cui la Cooperativa partecipa, incontrando il pubblico destinatario ultimo delle nostre attività, ed al fine di renderlo accessibile ai portatori di interesse attuali e potenziali.